

Giulio Cesareo

Founder, President & CEO Directa Plus,
azienda tecnologica produttrice di grafene con sede a Lomazzo (CO)

Il grafene è un nano materiale a base di carbonio dalle proprietà straordinarie, capace di migliorare le caratteristiche dei materiali a cui viene aggiunto. Directa Plus, nata nel 2005, è tra i maggiori produttori di grafene al mondo, e ne ha testato e sta testando le applicazioni in moltissimi settori.

Un'azienda aperta, col capitano a prua, per una crescita felice

Credo nella crescita felice.

Felice perché un'azienda che cresce nel modo giusto porta valore a chi la crea ma anche a chi ne fa parte, a chi lavora con essa – fornitori, partner, clienti – e al territorio dove nasce e si sviluppa. I nostri collaboratori della prima ora sono per la maggior parte in azienda, e sono diventati parte del team dirigenziale.

Il nostro primo prodotto consumer atterrato sul mercato, le ruote e le gomme per biciclette contenenti grafene, ci è arrivato grazie ad una partnership con il Gruppo Vittoria.

E, quanto al territorio, è tuttora il nostro primo bacino di *recruitment* del personale; abbiamo ricercatori eccellenti che abitavano già a due passi da qui.

Credo nella forza delle relazioni, probabilmente il primo driver della crescita.

Un collaboratore motivato, *engaged*, è un asset inestimabile. Per farlo serve dare fiducia, delegare, lasciare andare in prima linea il proprio team.

Un partner coinvolto, con cui si condividono, prima dei profitti, know-how e segreti industriali, trasforma una semplice collaborazione in un'unità di intenti, diventando quasi parte dell'azienda stessa.

Credo nel coraggio di aprirsi – “Senza coraggio non si inizia un viaggio”, c'è scritto nel murales sulle pareti delle nostre Officine del grafene -, di condividere risorse e conoscenze; un modo di fare impresa nuovo in un contesto nuovissimo, globale, veloce, in costante comunicazione.

Un'impresa fluida, flessibile, rapidamente adattabile, sia verso l'esterno che all'interno dell'organizzazione. Con un imprenditore che non può più essere seduto in alto, in una posizione sicura e riparata, ma che sia capace di remare forte insieme alla sua squadra.

L'ho provato sulla mia pelle, e ho scoperto quello che sospettavo già da un po': che è molto più divertente fare il capitano che sta a prua con i marinai, invece che quello che sta chiuso in cabina.